



Allegato 1

Documento di indirizzo sui servizi e la gestione dell'Hub Giovani

1. Finalità

Il presente documento costituisce allegato all'avviso di sollecitazione ed **intende rappresentare un orientamento a supporto degli operatori** nella formulazione di proposte progettuali per la realizzazione del primo Hub Giovani – Sud Est Milanese – SEM. Il documento ha un particolare focus sulla **gestione** e sui **servizi** erogati e i loro standard, al fine di favorire una piena comprensione dei desiderata dell'amministrazione metropolitana e la redazione di una proposta progettuale coerente e sostenibile.

2. Il progetto

2.1 Bisogni evidenziati

I **giovani** hanno la necessità di acquisire competenze di diversa natura preziose per tragguardare ad una sana vita adulta. L'avvento delle tecnologie da una parte può agevolare questi percorsi ma, dall'altra, non riesce ad intercettare tutta una serie di forme di **disagio sommerso** frutto dell'incapacità di costruire con consapevolezza una **rete di relazioni e conoscenze** sana, proficua e solida. Una struttura capace di rappresentare un ponte tra i giovani e il resto del territorio, in grado di far confluire progetti di orientamento al lavoro, **opportunità** di relazione con le **imprese del territorio**, occasioni di **protagonismo giovanile** e di **partecipazione attiva alla comunità**. L'iniziativa intende anche contribuire al contrasto dei fenomeni dell'abbandono scolastico e dei NEET.

Il sociologo Ray Oldenburg (*The Great Good Place*, 1989) ha evidenziato l'importanza di uno **spazio sociale pubblico intermedio**, diverso dai tradizionali contesti aziendali e istituzionali, in cui sia possibile socializzare in modo informale. La presenza di spazi fisici dedicati all'incontro, all'aggregazione e all'interazione è fondamentale per diffondere importanti **outcomes**

collaborativi, quali, ad esempio, lo scambio di informazioni e conoscenze complesse, la definizione di regole di condotta condivise, la riduzione del potenziale di opportunismo, lo sviluppo di iniziative congiunte e il maggiore coinvolgimento dei diversi stakeholder.¹

Di fronte a questa nuova prospettiva, è necessario dotarsi di luoghi di rigenerazione sociale, in grado di **costruire nuove ‘ecologie locali’**²: i cosiddetti *Community hub*, spazi ibridi e multifunzionali a supporto dell’inclusione e della coesione sociale.

2.2 Il progetto metropolitano “Hub Giovani”

Il Servizio promozione sviluppo economico locale, politiche giovanili di Città Metropolitana di Milano, realizzando gli auspici del piano strategico vigente, cura l’istituzione di una rete di tali **presidi territoriali (Hub)** dedicati ai giovani del territorio appartenenti alla **fascia d’età 13-35**³, integrando l’erogazione di servizi di supporto ed **orientamento alla vita adulta** a esperienze di protagonismo giovanile, processo con il quale i giovani cittadini si muovono come attori in grado di contribuire in modo continuativo alla **coesione sociale e allo sviluppo della comunità**. Per rispondere alle sfide complesse che le diverse Zone Omogenee presentano, è importante che i presidi siano luoghi di innovazione sociale e di innovazione “socializzata”: non solo dovranno rispondere concretamente ai bisogni sociali della popolazione, ma dovranno anche essere in grado di aumentare le competenze della comunità grazie a un processo collettivo di apprendimento, mutuo insegnamento e nuove modalità di collaborazione. [OBJ]

Per rispondere alla larga diffusione del bisogno sociale e per generare il più grande impatto possibile⁴, l’intenzione del progetto è quella di rappresentare un prototipo con caratteristiche fondamentali capaci di essere trasferite e modellizzate, per essere riprodotte anche in ambienti e condizioni diverse delle altre Zone Omogenee.

¹ Fabrizio Montanare, Lorenzo Mizzau (a cura di), *I luoghi dell’innovazione aperta. Modelli di sviluppo territoriale e inclusione sociale*. Roma, Fondazione Giacomo Brodolini, 2016. <https://www.fondazionebrodolini.it/pubblicazioni/i-quaderni/i-luoghi-dellinnovazione-aperta-modelli-di-sviluppo-territoriale-e>. Consultato il giorno 27/03/2025)

² Avanzi, Dynamoscopio, Kilowatt, Via Baltea, *COMMUNITY HUB I luoghi puri impazziscono? Community Hub come spazi di rigenerazione delle energie urbane*, Position paper, 2021. (https://www.dynamoscopio.it/wp-content/uploads/2021/05/community-hub_REV.pdf. Consultato il giorno 01/04/2025.)

³ Strategia nazionale per la gioventù, concordata nell’ambito della Conferenza Unificata, approvata il 20 dicembre 2023.

La strategia nazionale per i giovani si basa sui seguenti principi guida: inclusione, partecipazione e duplice approccio, ossia l’integrazione di iniziative in tutti i settori strategici con iniziative specifiche nel campo della gioventù. Il gruppo target della strategia sono i giovani tra i 14 e i 35 anni.

⁴ Rapporto 2012 “Defining Social Innovation” di TEPSIE (Theoretical, Empirical and Policy Foundations for Social Innovation in Europe) – progetto europeo che elabora la strategia UE per lo sviluppo dell’innovazione sociale



Immagine 1: Zone Omogenee Città metropolitana di Milano

2.3 Il progetto “Hub Giovani – Sud Est Milanese (SEM)”

Il primo HUB Giovani troverà collocazione all'interno dell'**ex mensa dell'Omnicomprendivo scolastico superiore del Comune di San Donato**, con sede nell'immobile sito in via Martiri Cefalonia, 46, a San Donato Milanese (MI). Il presidio territoriale riguarderà **non solo il Comune di San Donato Milanese**, ma dovrà diventare **presidio territoriale dell'intera Zona Omogenea del Sud Est Milanese**.

La programmazione degli eventi e dei servizi che popoleranno lo spazio del Sandonatese risponde prevalentemente alle esigenze della popolazione studentesca, espresse anche dai dirigenti degli istituti, quali la disponibilità di spazi per l'inclusione alla fragilità, spazi studio e ricreazione per i giovani che hanno esigenza di un luogo accogliente e funzionale all'uscita dalla scuola, prima di rientrare per lezioni pomeridiane.

La natura di questo progetto SEM vede altresì coinvolti quali attori chiave il Comune di San Donato e le Direzioni Infrastrutture e Programmazione scolastica di Città Metropolitana di Milano.

Non si tratta solamente di un intervento di riqualificazione urbana ma, soprattutto, della costituzione di una struttura a supporto del presidio locale dei processi di rigenerazione sociale della Zona Omogenea del Sud Est Milanese.

2.4 Gli obiettivi del progetto

Il progetto del Sandonatese persegue pertanto i seguenti obiettivi specifici:

- creare una **cornice condivisa**, co-costruita e partecipata all'interno del modello di **Community Hub** capace di ingaggiare ed aggregare intorno ad una proposta di valore che generi senso di appartenenza e reciprocità a livello di "Zona Omogenea"⁵, e che promuova il **protagonismo giovanile** e la cittadinanza attiva anche attraverso uno **scambio intergenerazionale** per incoraggiare lo spirito di iniziativa e la partecipazione⁶;
- supportare l'accesso e la messa a sistema di un **network di servizi** della Zona Omogenea, finalizzato a valorizzare l'offerta esistente ed incrementarne la **consapevolezza** (a contrasto della dispersione scolastica, del disagio sommerso ed a supporto delle dinamiche tipiche della fascia di età...) orientando alla loro fruizione ed integrando e non duplicando l'offerta;
- riattivare un **servizio di ristoro** con un clima **informale e confortevole**, per supportare lo sviluppo di un'atmosfera di fiducia e di condivisione che faciliti lo scambio di informazioni, la collaborazione e la contaminazione reciproca: i soggetti promotori della rigenerazione dello spazio, gli studenti dell'istituto e i cittadini di San Donato e dell'area SEM hanno univocamente ritenuto necessario che lo spazio preveda l'attivazione di un servizio di somministrazione di alimenti e bevande;
- **integrare l'offerta scolastica** con servizi funzionali ai bisogni espressi dalla popolazione scolastica (presidi, studenti, docenti), mantenendo la compatibilità e coerenza (anche architettonica), favorendo l'interazione.
- configurare un **polo di dialogo** e confronto tra i giovani e le **imprese pubbliche e private del territorio**⁷, restituendo una mappa dei saperi utile all'**orientamento** post-diploma e all'**inserimento lavorativo**, stimolando una maggiore relazione scuola-imprese ed un confronto con quanti sono in grado di rappresentare elementi di identità di quei territori;
- erogare una serie di **servizi anche al resto della comunità** con occasioni di **coworking, formazione, eventi, ristoro**: la proposta assume un significato considerevole non solo per gli studenti che frequentano quotidianamente il plesso scolastico e che traggono evidenti e diretti benefici dalla riqualificazione dello spazio, ma anche per **tutti i giovani e i cittadini dei territori**

⁵ Linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica nell'ambito della linea di investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia" della Missione 2 – Componente 3 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza (approvate dal Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 aprile 2022, n. 106).

Punto 1 "Una scuola di qualità - Una buona architettura come condizione per apprendimenti migliori e segno riconoscibile per la comunità": *"Il modo in cui un edificio interagisce con il proprio contesto dovrebbe sempre esplicitarne il ruolo nella vita della comunità, con un impatto che può essere profondo e duraturo. [...] Da un lato, la scuola è un presidio territoriale, un luogo sicuro che accoglie, promuove e facilita gli scambi interpersonali e generazionali [...]"*

⁶ Linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica nell'ambito della linea di investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia" della Missione 2 – Componente 3 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza (approvate dal Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 aprile 2022, n. 106).

Punto 1 "Una scuola di qualità - Una buona architettura come condizione per apprendimenti migliori e segno riconoscibile per la comunità": *"Dall'altro lato, la scuola può proporsi come elemento di ordine e riqualificazione degli ambienti degradati nell'ambito di quel paziente lavoro di "rammendo" che sembra ormai non procrastinabile per le nostre periferie e anche per alcuni centri storici: può così diventare un volano di rigenerazione urbana."*

⁷ In un report del 2007 l'organizzazione britannica governativa Nesta, National Endowment for Science Technology and the Arts, affermava che per rendere scalabile l'innovazione sociale sono fondamentali le alleanze e le contaminazioni tra piccole organizzazioni, imprenditori, grandi imprese e istituzioni pubbliche

limitrofi, che avranno l'opportunità di vivere lo spazio quale luogo privilegiato di incontro, condivisione e conoscenza.

- **rigenerazione urbana** attraverso la **riqualificazione** dello spazio ex mensa dell'Omnicomprendivo scolastico di San Donato (in disuso da oltre quindici anni) con un progetto di ristrutturazione in linea con il resto degli ambienti scolastici (sobrietà della ristrutturazione), privilegiando l'introduzione di tecnologie ed arredi funzionali ad una fruizione innovativa e sostenibile degli spazi, integrando temi connessi alla mobilità, all'ambiente e allo sviluppo economico e sociale;

2.5 Gli Stakeholder

Il progetto individua i giovani quale target dell'offerta dell'Hub Giovani, è tuttavia fondamentale l'apporto ed il coinvolgimento di una serie di altri attori che costituiscono stakeholder del progetto: oltre a Città Metropolitana di Milano – Servizio Sviluppo economico locale e politiche giovanili e Direzioni Infrastrutture e Programmazione scolastica, l'intera popolazione dell'Omnicomprendivo scolastico di San Donato, la comunità locale e la cittadinanza, le aziende del territorio, il terzo settore, il Comune di San Donato e i Comuni della zona Omogenea sud est.

Il progetto di fatto comporta: per il Comune un maggior presidio e valorizzazione del territorio; per la scuola un supporto alle attività didattiche, una migliore progettazione delle attività extracurricolari pomeridiane, un'attenzione ai temi della sostenibilità, dell'etica, del contrasto alle dipendenze, oltre alla sicurezza degli spazi; per le aziende della zona omogenea una nuova opportunità di confronto ed interazione con i giovani del territorio, orientandone le competenze a concrete esigenze del mercato del lavoro, mediante servizi di formazione mirata, orientamento e accompagnamento al lavoro; per il terzo settore essere attore chiave della co-programmazione e co-gestione di progetti pubblici innovativi, essere integrato in reti pubblico-private, con possibilità di creare sinergie con imprese, scuole, enti pubblici e altre realtà del non profit; per la comunità locale/cittadinanza la prima occasione di concreta partecipazione alla vita della popolazione scolastica con momenti di incontro e scambio oltre alla valorizzazione di uno spazio in disuso, aumento del presidio e della vivibilità del quartiere e contrasto al degrado urbano, fruizione di servizi coerenti con i bisogni dei giovani del territorio.

L'Hub Giovani, come *spazio di innovazione aperta*, può esprimere al meglio le proprie potenzialità se inserito all'interno di un modello di co-governance basato sui principi enucleati dal premio Nobel per l'Economia Elinor Ostrom: *conoscenza locale e cooperazione tra diversi attori di una risorsa comune*. Tra gli attori fondamentali per generare innovazione locale, si considerano le istituzioni pubbliche, le imprese e le istituzioni "cognitive" ma, se si vuole che l'innovazione generi imprese e istituzioni più inclusive e sostenibili anche dal punto di vista sociale, ambientale e culturale, è necessario includere e valorizzare il ruolo della società civile, sia di quella organizzata ossia del mondo del cd. terzo settore, sia di quella componente della società civile che Carol Rose (1986) definirebbe il "pubblico non organizzato". Nel linguaggio comune prendono diverse etichette: innovatori sociali, cittadini attivi, city makers, ecc.

3. Contesto territoriale e socioeconomico

3.1 La posizione

L'omnicomprensivo scolastico di San Donato è localizzato nella porzione semi-centrale del territorio comunale, lungo la direttrice di via Martiri di Cefalonia, arteria della viabilità primaria locale. L'edificio dell'ex mensa dedicato al progetto Hub Giovani si colloca in posizione privilegiata al centro di uno dei principali accessi al plesso, tra due passi carrabili e pedonali e lungo il confine tra lo spazio scolastico e la via comunale. A connettere lo spazio con il resto del plesso scolastico un ampio atrio di accesso al plesso scolastico.

La adiacenza al confine, rende lo spazio particolarmente adeguato ad accogliere un progetto che presenti un doppio accesso, sia dalla scuola che dall'esterno.

3.2 La destinazione d'uso

La destinazione d'uso degli spazi dell'istituto è definita secondo il vigente PGT⁸ "Servizio di pubblica utilità", e indica la possibilità di avviare all'interno degli stessi solo quel tipo di servizi che comportano un'attività economica volta a soddisfare necessità così ampiamente sentite da poter essere considerate proprie di una **collettività**. Possiamo dire che i **"servizi di pubblica utilità"** hanno come presupposto funzionale il **conseguimento di fini sociali**.⁹

L'area è inoltre individuata come "Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale sovralocali": lo spazio dovrà quindi rispondere ai criteri funzionali di servizio di pubblica utilità di distretto, ovvero rivolto a **tutta** la cittadinanza della Zona Omogenea del Sud Est Milanese.

Lo spazio deve perciò mantenere una destinazione d'uso coerente con la natura e le funzioni dell'istituto scolastico.

3.3 L'Omnicomprensivo e la popolazione studentesca

Il plesso scolastico ospita **tre istituti di istruzione secondaria di secondo grado** (l'ITIS e Liceo Enrico Mattei, l'ISS Piero della Francesca e il Liceo Primo Levi), che **contano circa 2.500 studenti**, il 30% dei quali si trattiene il pomeriggio per **attività extrascolastiche**, ma è costretto a uscire per poi rientrare nei locali scolastici.¹⁰. Inoltre, le scuole dell'area, in particolar modo gli istituti tecnici e

⁸ L'area in esame è individuata nel Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio vigente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 05/04/2022, ed efficace dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL serie Avvisi e concorsi n. 39 del 28/09/2022, come "Servizi pubblici e di interesse pubblico – Servizi e attrezzature scolastiche" (cfr. *Relazione urbanistica ad integrazione dello studio di prefattibilità ambientale finalizzato alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la rigenerazione dello spazio ex mensa dell'Omnicomprensivo scolastico di San Donato Milanese*)

⁹ Impact Hub Trentino, Studio di fattibilità, 30/09/2021.

¹⁰ Prime indicazioni e contenuti prodromici allo studio di prefattibilità ambientale finalizzato alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la rigenerazione dello spazio Ex mensa dell'Omnicomprensivo scolastico di San Donato Milanese.

professionali, attirano **discreti flussi da Milano e dalle zone limitrofe**, riprova dell'attrattività dell'Istituto e della Zona Omogenea del Sud Est Milanese (SEM): target di riferimento dell'Hub saranno quindi sia gli studenti dell'istituto, sia i residenti dell'area.

Un aspetto interessante che emerge dai dati è che, nonostante alcuni fenomeni di polarizzazione presenti nei diversi istituti (ad esempio, alte percentuali di maschi o di femmine, di stranieri: pochi maschi e non italiani al liceo classico; molti maschi e non italiani al tecnico), la compresenza delle tre scuole nello stesso plesso consente di ridurre tali differenze; l'HUB Giovani potrà contribuire a tal fine incrementando le occasioni di integrazione.

Un altro elemento di interesse riguarda la distanza media casa-scuola, calcolata sulla base del Comune di residenza degli studenti. Si evidenzia come gli studenti dei corsi tecnici siano quelli costretti (o propensi) a spostarsi maggiormente. Tuttavia, nel caso preso in esame, le **distanze** sono tutte **piuttosto contenute** (max 7.5 km), a riprova di quanto il bacino di riferimento delle scuole dell'omnicomprensivo coincida con la zona omogenea e l'area di Milano. Si tratta di distanze peraltro compatibili con lo **spostamento ciclabile**, ulteriore elemento da favorire con questo progetto.

Oltre ai residenti giovani, anche gli studenti che quotidianamente raggiungono il territorio del Sud-est Milanese (e probabilmente vi permangono nell'arco della giornata) sono un target di riferimento importante per le attività del futuro HUB Giovani.¹¹

Gli spazi sportivi del plesso scolastico, nella fascia oraria 17-21, ospitano diversi gruppi e società del territorio.

3.4 Contesto socioeconomico

Da un punto di vista economico, il Comune di San Donato Milanese è un contesto attivo, sede di **importanti imprese** che operano prevalentemente nell'ambito della **logistica**, del **commercio**, dell'**industria** energetica, chimica, metallurgica ed elettronica, in cerca di figure specialistiche e tecniche: l'Hub potrebbe cogliere l'opportunità di favorire occasioni di formazione specifica ed orientamento con particolare attenzione all'**istruzione superiore di tipo tecnico e professionale**. Altra presenza importante sul territorio è l'**IRCCS Policlinico** di San Donato Milanese, che fornisce servizi ospedalieri in convenzione con SSN e privati, con afflusso di lavoratori e pazienti anche da fuori Regione.

3.5 Accessibilità

A oggi la **rete cicloviaria principale** del territorio di San Donato Milanese ha una consistenza di circa 27 km, suddivisa per 9 itinerari. È attivo anche un servizio di bikesharing, con punto di prelievo nei pressi del Laghetto Europa. Il recente **Biciplan** della Città Metropolitana di Milano (Cambio) prevede la creazione di un asse principale (n. 8 - arancio) e di due anelli radiali in corrispondenza dell'area di San Donato Milanese, che intercettano la stazione M3 e la stazione ferroviaria. La mobilità ciclabile è un'importante leva degli spostamenti degli studenti dell'omnicomprensivo, target, dell'Hub considerato che oltre il 50% percorre meno di 5 km per recarsi a scuola.¹²

¹¹ DASTU – MAUD Lab, Politecnico di Milano, Indicazioni di Massima e contenuti prodromici al Progetto di fattibilità tecnica ed economica, Relazione urbanistico-territoriale

¹² DASTU – MAUD Lab, Politecnico di Milano, Indicazioni di Massima e contenuti prodromici al Progetto di fattibilità tecnica ed economica, Relazione urbanistico-territoriale

3.6 Spazi e realtà di riferimento per l'attivazione giovanile del SEM

Al fine di alimentare una consapevolezza del contesto territoriale nel quale si inserisce il progetto Hub Giovani, ricordiamo che la Zona del Sud-est milanese presenta una buona offerta di **spazi di aggregazione e servizi per i giovani**. Di seguito si elencano alcuni esempi, aggiornati alla situazione odierna, senza alcuna pretesa di esaustività:

BiciclettiAMO

Via G. di Vittorio, 48, 20097 San Donato Milanese MI

Ciclofficina sociale gestita da educatori, volontari e ragazzi con disabilità e/o disagio sociale. Il progetto coinvolge ragazzi adolescenti e preadolescenti del territorio.

CAG Carpiano

Via S. Martino, 10, 20080 Carpiano MI

Gestito dalla Cooperativa Sociale GIOSTRA, un centro che offre uno spazio di aiuto-compiti per ragazzi delle scuole medie e uno spazio aperto con giochi liberi, laboratori artistici ed eventi.

Centro di Aggregazione Giovanile "Arena del Sole"

Via Marzabotto, 23, 20098 San Giuliano Milanese MI

Spazio per ragazzi dagli 11 ai 18 anni per la socializzazione e la crescita, che risponde all'esigenza di promuovere il diritto al gioco, alle relazioni, alla partecipazione sociale; tra i servizi ci sono uno spazio compiti per le medie con due educatori professionali, e uno Spazio Giovani per i ragazzi over 14 con attività ludico-ricreative.

Circolo Giovanile Joins

Casetta dei Giovani, presso Parco di Cerro al Lambro, viale Padre O. Marcolini 20070 Cerro al Lambro MI

Spazio di aggregazione gestito da volontari dell'Associazione Circolo Giovani Joins: attività ricreative, spazio compiti, serate musicali, cineforum.

Consultorio Adolescenti

Via Sergnano, 2, 20097 San Donato Milanese MI

Struttura per giovani tra i 13 e i 20 anni che interviene nelle aree della salute, delle relazioni affettive e sessuali, della vulnerabilità, del disagio adolescenziale. Con i relativi Spazi Consul-Teen a Paullo (via Mazzini, 17), Melegnano (via Pertini, 1).

Gruppo Giovani Croce Rossa

Via Croce Rossa, 6, 20097 San Donato Milanese MI

Attività rivolte ai giovani attraverso giochi, laboratori, materiale informativo, per sensibilizzare sui seguenti temi: sicurezza stradale, sessualità, ambiente, inclusione sociale e promozione alla salute.

I-Go Infogiovani Melegnano

Piazzale delle Associazioni, Melegnano 20077 (Ex-Spazio Milk)

Sportello di orientamento per i giovani sui temi del lavoro, formazione, estero, politiche giovanili, e aula studio.

Informagiovani San Donato

Cascina Roma - Piazza delle Arti, 2, 20097 San Donato Milanese MI

Uno sportello informativo, rivolto ai giovani tra i 14 e i 35 anni, che si occupa di diffondere informazioni e notizie riguardo alle varie opportunità di studio, tempo libero, lavoro e volontariato, orientare e ampliare le possibilità di scelta scolastica e lavorativa, promuovere e sostenere la cultura e le iniziative di cittadinanza attiva dei giovani.

Lo Spazio

Viale Abruzzi, 3, 20068 San Bovio MI

Uno spazio polifunzionale intergenerazionale gestito da APS L'isolachenonce, Associazione anziani di Peschiera Borromeo, Lupo Rosso, GPS e Auser. Lo spazio ospita incontri di mutuo ascolto su tematiche di genere, un gruppo studio e aiuto compiti gratuito per bambini dai 6 ai 13 anni, un'orchestra per bambini, corsi di ginnastica dolce, un corso di italiano, un gruppo di pittura.

Miscela Bistrot Sociale

Piazza Vittoria, 11, 20077 Melegnano MI

Un esperimento imprenditoriale ibrido, al fine di riqualificare uno spazio pubblico di proprietà del Comune, insieme punto di ristoro, ospite di eventi culturali e spazio di inclusione lavorativa per persone appartenenti alle categorie protette. Gestito da Il Barbarossa, IX Miglio Srl e FuoriLuoghi SCS.

Progetto Giovani "Joker"

Viale Risorgimento, 15, 20090 Pantigliate MI

Un progetto di educativa di strada e uno spazio dedicato ai ragazzi tra gli 11 e i 21 anni gestito dalla Libera Compagnia di Arti & Mestieri sociali e la nuova Associazione Giovani Pantigliate. Aiuto-compiti (con la presenza di educatori) e laboratori (podcasting, radio web, murali).

Progetto Workout

Via 2 Giugno, 6, 20068 Peschiera Borromeo MI

Educativa di strada, orientamento scolastico, Informagiovani e ciclofficina popolare (Liberibì).

Sando Calling APS

Spazio per la comunità - Via Unica Bolgiano, 2, 20097 San Donato Milanese MI

Associazione fondata nel 2012 per promuovere iniziative culturali e sportive, coinvolgendo giovani attraverso eventi musicali, feste di piazza e tornei.

Spazio Giovani Paullo

Un gruppo che, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, promuove informazioni riguardanti orientamento scolastico, formazione e lavoro, tempo libero, proposte di volontariato, concorsi.

Spazio Stilo – Sinergia Territoriale di Innovazione, Lavoro & Orientamento *Via Guglielmo Marconi, 11, 20098 San Giuliano Milanese MI*

12 postazioni co-working, una sala riunioni, un'aula corsi e workshop professionali (con particolare attenzione all'empowerment giovanile), un'area relax dedicate agli smart workers e l'Informagiovani SGM. (vd. Allegato III -)

Team Comunità SDM

Via Ferruccio Parri, 12, 20097 San Donato Milanese MI (temporaneamente Via Mario Greppi, 5)

Gestito dalla cooperativa sociale La Strada, aperto, non strutturato, con uno spazio studio per le medie e le superiori, con affiancamento nello svolgimento dei compiti; vengono realizzate attività ludico-ricreative ed espressivo-culturali come laboratori sportivi, laboratori artistici, laboratorio di web-radio-podcast, percorsi laboratoriali di accompagnamento alla crescita, percorsi di PCTO.

Le iniziative sono tutte di taglio comunale e l'Hub Giovani sarà lo strumento per mettere in contatto tali progetti e favorire la costituzione di un vero e proprio network dell'offerta esistente.

4. Descrizione di massima delle opere strutturali

La struttura, seppure solida nei calcestruzzi, necessita di una **riqualifica importante** che include lavori alle coperture del tetto, la creazione di un impianto di climatizzazione separato dall'impianto di riscaldamento esistente e la sostituzione delle ampie superfici vetrate. Occorrerà poi allestire la struttura con soluzioni per la migliore fruizione dello spazio come pareti mobili, arredi specifici e le tecnologie necessarie all'erogazione dei servizi reintroducendo servizi ristorativi. Nell'ambito della ristrutturazione strutturale degli spazi, per ragioni di sicurezza, **sarà necessario garantire**

l'impermeabilità degli spazi dell'Ex Mensa rispetto al resto dell'istituto in orario scolastico.

I progetti/proposte dovranno presentare la riqualifica del piano terreno dello spazio ma, qualora l'operatore lo dovesse ritenere opportuno per ragioni commerciali o di semplice fruizione, potranno essere previste anche la ristrutturazione del piano seminterrato ed una colonizzazione della superficie del tetto.

A supporto di tale progettazione Città metropolitana di Milano integra gli allegati del bando con l'allegato 3 contenente la documentazione pregressa del progetto ed in particolare con lo studio di fattibilità dell'Hub Giovani, condotto dal dipartimento DASTU del Politecnico di Milano, contenente tre scenari incrementali di riqualifica.

Pertanto, qualora dovessero essere riqualificate anche aree diverse dal piano principale, ovvero il piano interrato e gli spazi del piano superiore, l'operatore privato potrà estendere l'offerta ad altri servizi che ritiene di utilità per i target e la sostenibilità economico-finanziaria del progetto, pur coerenti con la dimensione sociale del progetto ed in ogni caso garantendo la consueta prevalente destinazione d'uso scolastico gratuita, senza vincoli in orario scolastico.

Per quanto riguarda il **sistema degli accessi**, resta invariato quello diretto interno per gli studenti dall'atrio interno della scuola, così come gli accessi di servizio e uscite di sicurezza associati al connettivo verticale delle scale esistenti.

A questi si unisce l'accesso dall'esterno, è stata ipotizzata una rimozione della **recinzione** esistente destinando la porzione di verde ad uno spazio pubblico di pertinenza dell'edificio HUB pensato come ambito identitario e "stanza all'aperto" in grado di porsi come termine di relazione tra edificio e città. Tale accesso è stato introdotto poiché, per garantire l'impermeabilità degli spazi, sono state introdotte le ipotesi di **invarianti progettuali** quali il blocco di servizi e deposito che centralmente suddivide lo spazio interno, dove sono ospitate le funzioni di bar e depositi e il blocco ascensore.

Lo spostamento della recinzione, l'idea è di salvaguardare la sicurezza del comparto scolastico che resta impenetrabile garantendo nuova ed immediata visibilità ed **accessibilità** allo spazio ex-mensa **anche dall'esterno**, a garanzia di una maggiore apertura verso tutti i giovani cittadini, anche quelli che non frequentano l'omnicomprensivo, con indubbi vantaggi nell'ottica della competitività commerciale di sicuro interesse per i futuri gestori.¹³

5. Analisi dei bisogni e progetti precedenti

Il progetto attuale si pone in linea di continuità con quanto realizzato in precedenza. Con il Decreto Sindacale n. 56/2019 viene approvato un **Protocollo di Intesa tra la Città Metropolitana di Milano e il Comune di San Donato Milanese** per un progetto di riqualificazione dello stabile inutilizzato dell'ex mensa, per il quale è stato attivato un percorso — intitolato "È X...dare spazio alle idee" — di **coinvolgimento della cittadinanza** nel ripensamento della sua destinazione d'uso, nella programmazione di alcune iniziative ludico-culturali e nella formazione imprenditoriale per favorire lo start up giovanile anche nella gestione dello stesso.

Sono stati utilizzati metodi di ricerca per la rilevazione delle esigenze di sviluppo, attraverso interviste, focus group, questionari a domande aperte e chiuse ai seguenti soggetti:

¹³ DASTU – MAUD Lab, Politecnico di Milano, Indicazioni di Massima e contenuti prodromici al Progetto di fattibilità tecnica ed economica, Relazione tecnico-descrittiva e paesaggistica (Agg. 30 giugno 2023)

- Interviste al Comitato di Partecipazione (composto dal Comune di San Donato, Città Metropolitana di Milano, referenti delle tre scuole coinvolte, Afol, Coordinamento del volontariato, Assolombarda e Assemi);
- Interviste a 25 docenti;
- Focus Group con 150 studenti;
- Raccolta dei contributi di 501 studenti;
- Guerrilla Marketing con 58 cittadini;

MACROCATEGORIA	CRITERIO PER INSERIRE IL TESTO NELLA MACROCATEGORIA	FREQUENZA
SPAZIO POLIFUNZIONALE PER MANGIARE E STUDIARE	I rispondenti utilizzano elementi che fanno riferimento a un luogo in cui si possa sia mangiare che studiare/lavorare	36
SPAZIO POLIFUNZIONALE PER DIVERSE ATTIVITÀ	I rispondenti utilizzano elementi che fanno riferimento a un luogo in cui si possano svolgere più attività	31
SPAZIO PER MANGIARE	I rispondenti utilizzano elementi che fanno riferimento a un luogo in cui si possa mangiare	25

I soggetti promotori della rigenerazione dello spazio, gli studenti dell'istituto e i cittadini di San Donato e dell'area SEM hanno univocamente ritenuto necessario che lo spazio preveda l'attivazione di un servizio di somministrazione di alimenti e bevande. Gli istituti scolastici hanno espresso la necessità di uno spazio di ristoro dopo la chiusura della mensa. Gli studenti manifestano il bisogno di uno spazio in cui poter trascorrere il tempo tra la fine delle lezioni e il rientro scolastico per i laboratori pomeridiani.

In particolare, dal sondaggio è emerso che il 9,8% del Comitato di Partecipazione (in seguito CdP) e dei docenti, il 30% dei cittadini (mentre dall'analisi sul web è richiesto complessivamente dal 53,7% di cittadini), e il 19% degli studenti chiede uno **spazio per mangiare ed eventualmente studiare/lavorare**.

Inoltre, il 9,8% del CdP e dei docenti, il 28% dei cittadini (mentre dall'analisi sul web è richiesto complessivamente dal 7,5% di cittadini), e il 14,5% degli studenti chiede uno **spazio per lo studio** (considerando anche le percentuali delle richieste di uno spazio che offra sia cibo che uno spazio per studiare).

L'incontro con i dirigenti ha sottolineato l'importanza di uno spazio che supporti momenti di **inclusione della popolazione fragile** con il resto dell'utenza: attenzione agli studenti con fragilità psichiche e cognitive, con difficoltà legate all'apprendimento e con difficoltà scolastiche (ad esempio legate alle competenze linguistiche, per quanto riguarda la componente straniera degli studenti).

Il 15% dei cittadini ha richiesto uno spazio di **co-working**. Invece, uno spazio generico per lavorare (assenza di una connotazione specifica di co-working) è richiesto dal 9,8% del CdP e dei docenti, dal 26,6% dei cittadini, e dal 14,5% degli studenti.

Successivamente è stato indetto un contest di sviluppo di idee progettuali, che ha visto la partecipazione di 20 giovani del territorio dai 15 ai 32 anni; i progetti vincenti hanno proposto spazi polivalenti, che si possono modificare nelle diverse ore del giorno grazie a un funzionale sistema di pareti mobili, intorno a un ambiente comune di aggregazione, per accogliere utenze e bisogni differenziati. Alcuni esempi indicati dai progetti per gli spazi sono un chiosco e un palco all'interno dello spazio che, grazie all'apertura delle pareti modulari, potrà ospitare anche eventi e feste, mentre a soluzione chiusa, utilizzando le pareti modulari insonorizzate, lo spazio si adatta a essere affittato come sala prove; uno spazio per il coworking, lo studio e per diversi laboratori; un angolo libreria open-space con sdraio e divanetti per la lettura e il relax.

Il progetto viene ulteriormente sviluppato con "È X...dare spazio alle idee. Da EX mensa scolastica ad hub per il protagonismo giovanile", che intende concretizzare le progettualità emerse in precedenza attraverso un modello innovativo di governance tra i partner del progetto, basato sul perseguimento di un obiettivo comune e nella definizione di un metodo di lavoro condiviso, facilmente trasferibile e replicabile sul territorio metropolitano. È stato quindi affidato a Impact Hub Trento uno studio di fattibilità multidisciplinare basato sui dati raccolti, per indagare la sostenibilità in termini di risorse umane ed economiche, con l'obiettivo di individuare un soggetto che sappia realizzare un **servizio remunerativo sostenibile** finalizzato alla realizzazione di attività inerenti al mondo dell'innovazione e dell'impresa, basato sul modello di **Scouting Student Bar**. Il risultato: un locale che metta insieme domanda e offerta locali attraverso eventi, momenti di ritrovo, presentazioni, attività di **open innovation** e di **mentoring**, configurato come uno spazio che dialoga con i giovani, che ha a che fare con l'innovazione e che viene gestito come un'attività imprenditoriale, quindi che è in grado di generare dei ricavi.

Nel contesto del bando regionale "La Lombardia è dei giovani" del 2020 – con focus tematico la "valorizzazione di reti, hub e/o spazi pubblici di aggregazione giovanile, rivitalizzazione delle periferie e degli spazi pubblici con ricadute dirette sui giovani" – il progetto riceve un contributo di 97.550 euro per la realizzazione di laboratori che servano come prova per l'utilizzo degli spazi, su argomenti come educazione sessuale, sostenibilità e spreco alimentare, promozione di stili di vita sani, associazionismo giovanile.

6. Progettazione dell'Hub Giovani Sud-Est Milano

Alla luce dei dati raccolti e per un efficace progetto di gestione, sarà centrale l'erogazione di un moderno e competente servizio ristorativo, studiato sulle esigenze dei giovani. Il servizio dovrà essere capace di assorbire/attrarre l'affluenza degli studenti durante le ore di pausa scolastica - lato scuola – ma, anche, favorire l'apertura della scuola al resto della cittadinanza, integrando eventualmente altri servizi a carattere commerciale, rivolgendosi anche ad utenze esterne all'edificio scolastico. L'area ristoro costituirà pertanto il fulcro di una serie di servizi di orientamento e di protagonismo caratterizzanti il progetto Hub Giovani.

6.1 Principi di progettazione

I servizi che si intendono co-progettare si ispireranno ai seguenti principi:

- **Connessione:** l'Hub costituisce un polo centrale in grado di promuovere la formazione e l'apprendimento, sia di svolgere un ruolo di coordinamento e di confronto; in questa chiave, le dimensioni dello spazio e del tempo sono cruciali nel percorso di progettazione, al fine di garantire un polo sempre aperto, capace da un lato di rafforzare una comunità scolastica vivace e dinamica

e, dall'altro, di essere presidio socioculturale della Zona Omogenea del Sud est dell'area metropolitana.

- **Prossimità:** l'Hub intende configurarsi come luogo della prossimità, radicato nel territorio in cui si inserisce e in dialogo con gli abitanti e le realtà locali; dovrà lavorare su una dimensione di prossimità funzionale (rispetto a disponibilità e accessibilità ai servizi), spaziale (in termini di qualità, estensione e praticabilità dello spazio), relazionale (che consente di rallentare, prendersi cura di sé stessi e degli altri).

- **Autonomia:** l'Hub intende preservare e valorizzare l'autonomia degli spazi scolastici nei quali ha sede affinché possano essere fruiti nel rispetto e nella reciproca valorizzazione delle attività che convivono al suo interno; in questa chiave, dovrà essere posta particolare attenzione alla gestione dei flussi affinché la comunità scolastica possa entrare in contatto con il resto del territorio attraverso diverse attività e in diversi momenti, sia tuttavia garantita la sicurezza degli studenti nelle ore scolastiche, e lo spazio possa vivere anche oltre agli orari della scuola.

- **Inclusività:** l'Hub ha l'opportunità di costituire una piattaforma aperta e inclusiva, in cui possano convivere, essere rappresentate e venire valorizzate differenze e alterità, storie e culture diverse, a partire dalle quali possano emergere nuove prospettive.

- **Accessibilità:** i servizi dell'Hub verranno progettati per essere fruibili in condizioni di comfort, sicurezza e uguaglianza per tutti; l'accessibilità deve essere intesa in termini spaziali (eliminazione delle barriere fisiche e sensoriali), introducendo tutti quei dispositivi funzionali a eliminare filtri di accesso (informalità e riduzione al minimo della burocrazia), e rispetto agli orari, garantendo la possibilità di accedere durante tutto l'arco della giornata.

- **Flessibilità e fluidità:** i singoli spazi dovranno ottimizzare flessibilità, apertura, versatilità. Mutevoli, adattabili e modulabili in funzione dei diversi utilizzi e servizi erogati.

6.2 Progetto incrementale

L'operatore economico proponente potrà sviluppare il progetto per fasi incrementali, decidendo di partire dalla riqualifica del solo piano terra e successivamente procedere con la riqualifica ed utilizzo degli altri due piani, oppure rifunzionalizzando da subito anche il seminterrato e il piano superiore, parimenti anche i servizi potranno vedere delle fasi di sviluppo per gradi. Oltretutto, anche al di fuori dell'iniziativa San Donatese il progetto Hub Giovani, potrà vedere negli anni l'avvio di progetti simili anche in altre zone omogenee. La scalabilità e l'incrementalità è pertanto una delle caratteristiche di questa iniziativa.

L'avviso di sollecitazione, unitamente ai suoi allegati, intende stimolare gli operatori partecipanti alla massima espressione della capacità imprenditoriale nel complessivo progetto di rigenerazione: sia per lo sviluppo dell'offerta di servizi destinati ai giovani, sia per l'attività di riqualifica infrastrutturale dello spazio.

6.3 Fruibilità e gestione dell'Hub

Qui di seguito si unisce, a titolo di orientamento e supporto nello studio dell'offerta del primo Hub Giovani, una griglia contenente un set di servizi a costituire l'offerta dell'Hub, suscettibile, nella formulazione delle proposte in risposta all'avviso, di cambiamenti anche sostanziali a patto di rispettare gli obiettivi del progetto e mantenendo o incrementando il complessivo valore

socioeconomico dei servizi.

Gli spazi e i servizi saranno rivolti in particolare a tre tipologie di fruitori:

- gli studenti dell'Omnicomprendivo di San Donato;
- i giovani del territorio del Sud Est Milanese (13-35);
- tutta la comunità della Zona Omogenea.

Alcuni spazi e servizi saranno fruibili in orario scolastico (8-16), altri in orario extrascolastico (16-23), altri ancora in entrambi. A titolo puramente esemplificativo, qui di seguito una tabella con uno scenario di come poter gestire la fruizione dei principali spazi, servizi e attività:

MODALITÀ DI FRUIZIONE			
	STUDENTI DELL'OMNICOMPRESIVO (13-19)	GIOVANI DEL TERRITORIO (13-35)	COMUNITÀ DEL SUD-EST MILANESE
ORARIO SCOLASTICO (8:00-16:00)	Spazio bar-lounge per l'Istituto	Spazio bar-lounge rivolto alla comunità extrascolastica	
	Spazio dedicato al sostegno e all'inclusione di studenti, anche con fragilità	Aula studio per studenti universitari	Spazio co-working
ORARIO EXTRASCOLASTICO (16:00-23:00)		Spazio bar-lounge rivolto alla comunità extrascolastica	
		Aula studio per studenti	Spazio co-working
		Spazio laboratoriale attrezzato per l'acquisizione di competenze legate al lavoro, all'imprenditorialità e alla creatività	
		Spazi e servizi di auto-organizzazione e per la creatività	

6.4 Polivalenza e flessibilità dell'Hub

La polivalenza degli spazi e la natura dei servizi implica la predisposizione di spazi modulari e flessibili¹⁴, così che si possa adeguare l'offerta ai servizi attivi nelle diverse ore del giorno per

¹⁴ Linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica nell'ambito della linea di investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia" della Missione 2 – Componente 3 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza (approvate dal Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 aprile 2022, n.106).

Punto 9 "Una scuola attrezzata – Il rapporto tra spazi e arredi": "L'equilibrio fra spazi attrezzati per attività specifiche e spazi aperti a più usi è un fattore importante per facilitare diverse modalità di interazione."

accogliere utenze e attività diverse. Sarà ad esempio possibile prevedere l'installazione di un sistema di pareti mobili trasparenti¹⁵ ed eventualmente fonoassorbenti¹⁶, di divisori ad ante scorrevoli, per organizzare lo spazio adiacente a un ambiente comune di aggregazione. Gli spazi potrebbero prevedere anche pareti multifunzionale; divisori che assolvono anche la funzione di bacheca di incontro domanda/offerta lavoro, o la base per affiggere opere elaborate dai ragazzi/e in occasione di iniziative culturali (spettacoli, reading, performances, conferenze eccetera).

Le scelte sulle caratteristiche fisico-ambientali degli spazi (colori, presenza di spazi di socializzazione, modularità degli ambienti, ecc.) possono avere un impatto sulle dinamiche relazionali che vi hanno luogo e, di conseguenza, sulla probabilità di ottenere processi collaborativi e sulla qualità dei relativi output.¹⁷ Sarà pertanto importante produrre una progettazione consapevole ed intenzionale di tali aspetti.

6.5 Descrizione degli SPAZI e dei relativi SERVIZI

Cuore di questo progetto sono i servizi di cui l'hub si doterà e la loro collocazione all'interno dello spazio dell'ex mensa. Si invita l'operatore proponente alla massima libertà di espressione della visione e capacità imprenditoriale nella formulazione della proposta progettuale, pur tenendo conto di alcuni elementi chiave: il pieno rispetto delle finalità istituzionali (accompagnare alla vita adulta i giovani del territorio con servizi di orientamento, protagonismo, ...) e degli obiettivi del progetto, un disegno architettonico funzionale e coerente ed un'offerta di spazi/servizi sostenibile sia nella gestione che nell'equilibrio economico complessivo dell'operazione.

A patto di rispettare quanto indicato nel periodo precedente, potenzialmente tutti gli spazi/servizi potranno essere rivisti nella proposta dell'operatore. Pertanto, l'eventuale individuazione di spazi/servizi aggiuntivi/sostitutivi, più pertinenti nella risposta delle esigenze dei target rispetto a quelli qui sotto illustrati, costituirà elemento di merito della proposta.

La proposta potrà prevedere, anche al fine di valorizzare il potenziale economico dello spazio, la presenza di spazi in affitto per eventi feste iniziative e corsi, così come già accade nella maggior parte dei Community hub e spazi ibridi socioculturali analizzati nella Sezione 8.

Tutti gli spazi ed i relativi eventi dovranno prevedere e descrivere nella proposta i canali di comunicazione e promozione che adotteranno, adottando ove possibile canali mezzi e canali di comunicazione propri del target (es. Social, influencing marketing, ecc).

¹⁵ Linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica nell'ambito della linea di investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia" della Missione 2 – Componente 3 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza (approvate dal Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 aprile 2022, n.106).

Punto 8 "Una scuola per i cinque sensi – L'apprendimento per tutti": "[...] progettando trasparenze fra spazi contigui per vedere quello che accade in altri ambienti e in qualche modo "far parte" di una dinamica e sentirsene parte [...]"

¹⁶ Linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica nell'ambito della linea di investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia" della Missione 2 – Componente 3 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza (approvate dal Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 aprile 2022, n.106).

Punto 8 "Una scuola per i cinque sensi – L'apprendimento per tutti": "[...] studiando spazi a diversa intensità acustica."

¹⁷ Fabrizio Montanare, Lorenzo Mizzau (a cura di), *I luoghi dell'innovazione aperta. Modelli di sviluppo territoriale e inclusione sociale*. Roma, Fondazione Giacomo Brodolini, 2016. <https://www.fondazionebrodolini.it/pubblicazioni/i-quaderni/i-luoghi-dellinnovazione-aperta-modelli-di-sviluppo-territoriale-e>. Consultato il giorno 27/03/2025)

6.5.1 Spazi/servizi primari dell'Hub

Di seguito, si analizzano gli spazi più richiesti dalle precedenti fasi di studio del progetto e che caratterizzano una base della dimensione di interesse pubblico del progetto: un servizio con ampio bar-lounge (ad oggi non presente nel plesso ed importante anche per la sostenibilità economico-finanziaria del progetto), aule studio/spazi dedicati ed inclusione (richiesti in particolar modo dai rappresentanti degli istituti dell'omnicomprensivo) illustrati anche nella Sezione 5 e quelli particolarmente pertinenti all'obiettivo di orientamento dei giovani (spazio laboratoriale/eventi).

L'obiettivo di questi spazi/servizi è sviluppare un'offerta coerente con la domanda e un modello di business e di revenue sostenibile, capace di conciliare le attività a carattere sociale (primo livello) con quelle di carattere economico (secondo livello) e di metterle in relazione così da moltiplicarne le potenzialità e contenerne i rischi.

Spazio bar-lounge

Obiettivo

Lo spazio bar-lounge è la porta di accesso ai servizi dell'Hub, per il target e per la cittadinanza.

Molto più di un semplice bar, dunque: uno spazio accogliente ed informale, lontano dallo "stigma dell'interrogazione" tipica degli ambienti scolastici, nel quale stimolare l'aggregazione (con l'ausilio di servizi di bar tavola fredda) e la socializzazione extra scolastica. La dimensione ristorativa avrà l'opportunità di mostrare, anche attraverso il progetto architettonico, di saper gestire la tipica complessità degli ambienti scolastici dotati di pause molto contenute con affluenze concentrate in pochi minuti. Mentre nelle pause pomeridiane lo spazio assumerà la funzione di socializzazione anche extra-scolastica. **Questo spazio gioca pertanto un ruolo fondamentale nel supportare lo sviluppo di un'atmosfera di fiducia e di condivisione che facilita lo scambio di informazioni, la collaborazione e la contaminazione reciproca.**¹⁸

L'area lounge bar veicolerà la programmazione dei servizi dell'Hub fungendo anche da luogo di cintura tra il target dei giovani dell'omnicomprensivo e le reti esterne all'ambiente scolastico, aggregando persone e realtà diverse.

Descrizione delle attività

Il servizio di ristoro dovrà prevedere una attenta programmazione di attività, con il presidio e la partecipazione degli enti protagonisti del progetto, che integrino occasioni di **informazione, formazione e intrattenimento** (ove necessari profilati per fascia d'età).

Il modello di riferimento è quello del cosiddetto **Scouting Student Bar**, modello innovativo di bar come touchpoint con la comunità dei giovani che offra modelli innovativi e ibridi di apprendimento tecnico/**edutainment** e metta insieme l'offerta locale (composta dagli studenti e dai professionisti che frequenteranno gli spazi nell'orario extrascolastico) e la domanda locale, attraverso eventi, momenti di ritrovo, dibattito, presentazioni, attività di mentoring. Il gestore presiede, organizza,

¹⁸*Innovazione, spazi e attori in una città metropolitana- il caso mare culturale urbano*, Bertoni, Galasso, Morganti

coglie l'occasione per coinvolgere i giovani.

Attraverso un'attenta turnazione, l'operatore dovrà altresì garantire la disponibilità dello spazio bar-lounge a **tutte** le associazioni giovanili della zona omogenea, per permettere l'organizzazione di iniziative, come spettacoli, concerti, dibattiti, riconoscendo ove possibile la gratuità dello spazio in favore della piena inclusione di tutte le rappresentanze giovanili del territorio.

A scala di zona omogenea, ma anche metropolitana, l'operatore economico potrà valorizzare nella proposta la propria capacità di relazione con un network di operatori socio-culturali capaci di arricchire il cartellone degli eventi, specie quelli gratuiti anche all'utenza, in orario extra scolastico (sera e finesettimana) con soluzioni autofinanziate, sponsor o minimo costo di ingresso (tessera, consumazione obbligatoria,...).

Attenzioni nella formulazione delle caratteristiche tecniche dell'offerta

- arredi e dotazioni dello spazio dovranno rispettare la normativa vigente (comfort termico, igiene, ventilazioni...) e prevedere le certificazioni del caso;
- sarà opportuno che la proposta preveda **prezzi convenzionati per gli studenti e il personale dell'Istituto**, a tutela della prevalente destinazione d'uso scolastico.
- verrà apprezzata una gestione dei flussi di accesso al servizio bar, integrando un **servizio ai piani**, durante gli intervalli delle classi dell'Istituto, da definirsi in accordo con i Consigli di istituto¹⁹
- *la normativa oltre a vietare la somministrazione di bevande alcoliche a minori, prevede il divieto anche in ambiente scolastico; sarà tuttavia importante porre un'attenzione particolare alla gestione del tema anche all'eventuale apertura del bar verso l'esterno, in quanto l'omnicomprensivo ha da sempre dovuto investire nel contrasto all'abuso dell'alcool dei giovani del territorio;*
- sarà apprezzata una attenzione alla food policy: attenzione all'origine delle materie prime delle preparazioni; esclusione della plastica e utilizzo di packaging il più possibile biodegradabile e riciclabile, contrasto ai fenomeni dell'obesità ed altri problemi di rapporto con il cibo.

¹⁹ Un esempio di modalità di gestione del servizio ai piani: <http://www.iisscassanoionio.edu.it/Scuola/attachments/article/1697/REGOLAMENT%20BAR%202019-20.pdf> - Al suono della campana (ore 8.00) viene sospeso il servizio agli studenti che devono recarsi in classe con sollecitudine. Gli stessi potranno accedere nuovamente al bar durante l'orario di ricreazione. Per evitare eccessivo affollamento durante l'intervallo e ritardi nel rientro in classe per la ripresa delle attività didattiche, i rappresentanti di classe, prima dell'inizio delle lezioni e, comunque, nella prima ora e senza disturbare l'attività didattica, raccoglieranno le prenotazioni per la classe e le faranno avere al gestore del bar. Il gestore e il personale coadiuvante si organizzeranno per una sollecita distribuzione delle prenotazioni ai rappresentanti delle classi 10/15 minuti prima dell'inizio dell'intervallo).

Aula studio infrastrutturata digitalmente

Obiettivo

Rispondere ai bisogni dell'intera comunità della Zona omogenea: uno spazio di studio accogliente e funzionale per lo studio individuale e collettivo, la lettura, la collaborazione e il mentoring peer-to-peer, dedicata a una utenza studentesca sia delle superiori, sia dell'università.

Descrizione delle attività

Uno spazio per studenti dell'Istituto, delle Scuole superiori e delle Università, che faciliti, sia in orario scolastico che in orario extra-scolastico:

- attività autonome di studio;
- studio assistito peer-to-peer;
- attività didattiche interclasse;
- gruppi di lavoro con docenti.

Caratteristiche tecniche

- l'operatore dovrà proporre un progetto di gestione delle prenotazioni dello spazio per garantire alla popolazione studentesca della Zona Omogenea l'utilizzo gratuito all'aula studio. Sarà opportuno a tal fine verificare l'identità dell'utenza (per esempio, tramite l'uso di applicazione che permettono la prenotazione esclusivamente a utenti che possiedono un indirizzo e-mail dell'istituto d'appartenenza);

- l'aula studio dovrà essere posizionata nell'ala rivolta alla comunità, in modo che durante l'orario scolastico l'utenza esterna (universitari e altri studenti) possano usufruire degli spazi, senza l'ibridazione con la popolazione studentesca dell'Omnicomprendivo. L'aula studio poi potrà essere utilizzata in orario extra-scolastico anche dagli studenti dell'Omnicomprendivo, mentre in orario scolastico questi ultimi potranno eventualmente usufruire dello spazio dedicato loro (si veda "Spazio dedicato al sostegno e all'inclusione di studenti, anche con fragilità");

- le caratteristiche essenziali dell'aula studio dovranno rispondere alla normativa vigente ed in ogni caso, secondo buon senso, garantire un luogo confortevole all'attività cui è dedicata: buona illuminazione, un'adeguata ventilazione, un controllo della temperatura, connessione Wi-Fi veloce e stabile e di prese elettriche multiple, sedili comodi, tavoli ampi e regolabili che possano favorire la collaborazione tra gli studenti, facilitando la disposizione dei posti a sedere in gruppi;

- l'aula studio dell'Hub dovrà avere una capienza minima adeguata a ospitare 25 studenti

Spazio dedicato al sostegno e all'inclusione di studenti

Obiettivo

Rispondere ai bisogni della popolazione scolastica (presidi, studenti, docenti) in stretto raccordo con le esigenze dei giovani con uno spazio accogliente e funzionale per tutti i giovani inclusi quelli fragili e disabili.

Descrizione delle attività

Lo spazio dovrà essere gratuito e dedicato in orario scolastico, strutturato per accogliere alcune tipologie di attività di supporto erogate dagli istituti e volte all'inclusione sociale di giovani svantaggiati e con disabilità, da stabilire in accordo con gli Istituti dell'Omnicomprendivo.

Si auspica di riscontrare una particolare attenzione al tema dell'inclusione riscontrando nella proposta l'impegno ad integrare almeno una 1 iniziativa/evento all'anno dedicata alle fragilità. (es: iniziative ad agevolare il supporto allo studio o l'aiuto-compiti, iniziative di decompressione per studenti speciali, iniziative di occupazione e tirocini per giovani con minori opportunità).

Caratteristiche tecniche

Il servizio auspica un'articolazione della proposta che includa:

- almeno un'iniziativa di inclusione all'anno in orario extrascolastico, possibilmente rivolta a tutti;
- la disponibilità in durata, metri quadri e/o attrezzature destinate all'uso gratuito da parte degli Istituti della scuola durante l'orario scolastico;
- un programma di gestione dello spazio in orario extra scolastico;
- le indicazioni della metratura minima e la dotazione dedicata agli spazi di supporto.

Spazio laboratoriale di orientamento

Obiettivo

Istituire un polo di dialogo tra i giovani, la formazione post-diploma e le imprese del territorio, per creare una mappa dei saperi utile all'orientamento post-diploma e all'inserimento lavorativo. Integrato ad un servizio di career service. Lo spazio deve essere strutturato per garantire l'acquisizione di competenze legate al lavoro, all'imprenditorialità e alla creatività.

Descrizione delle attività

Alcune tipologie di attività che si auspica possano essere promosse e tenute in questo spazio:

- ciclo di seminari e lecture interattivi a cura di esperti del settore, università, aziende del territorio;
- project work per lo sviluppo di competenze legate all'autoimprenditorialità;
- corsi di formazione, con la possibilità di ricevere la certificazione delle competenze);

- laboratori pratici (per esempio, di artigianato digitale e FabLab²⁰) con metodologia “learning by doing”;
- percorsi connessi all'acquisizione delle Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e con il Framework Europeo.

Caratteristiche tecniche

Il servizio auspica la programmazione di almeno 3 iniziative all'anno tra quelle indicate e a tal fine si suggeriscono una serie di caratteristiche:

- in orario extra-scolastico per favorire la partecipazione anche degli studenti del polo;
- possibilità di partecipazione sia in presenza che online, per garantire una maggiore accessibilità alle iniziative;
- le attività proposte si intendono gratuite per la fascia d'età under 35, a prescindere dalla propria situazione lavorativa e/o di studio;
- le attività verranno organizzate in partnership con università, istituzioni culturali, realtà imprenditoriali e aziende del territorio, centri di formazione, cooperative. Lo scopo è quello di attivare una rete sul territorio di enti pubblici e privati con attenzione anche al coinvolgimento di realtà della ZO (e del più ampio contesto metropolitano) frequentate da numerosi ragazzi del territorio metropolitano. Sarà utile raccogliere lettere di sostegno da allegare alla proposta e una lista di ulteriori soggetti da coinvolgere nello sviluppo;
- il gestore dovrà verificare l'adeguatezza e la coerenza delle attività proposte rispetto agli obiettivi dell'avviso e agli ulteriori bisogni dei giovani e del territorio eventualmente identificati e descritti;
- a seconda delle attività svolte è auspicabile che l'operatore preveda anche la presenza di esperti in possesso di adeguate competenze scientifiche ed esperienze tecnico-professionali, a disposizione almeno una volta al mese per ogni competenza proposta;
- il gestore si occuperà altresì della comunicazione delle iniziative laboratoriali, sia nel suo spazio ristorativo che online, attraverso l'uso dei social media, e assicurandosi che le informazioni siano facilmente accessibili da tutta la comunità;
- il gestore prevederà la realizzazione di una mappa dell'identità del territorio, con particolare attenzione al tessuto sociale ed imprenditoriale attuale, che sia sempre disponibile, digitale e interattiva. La mappa si intende realizzata dal gestore in collaborazione con attori istituzionali ed aggiornata periodicamente, possibilmente a cura degli stessi attori e/o imprese del territorio. La mappa potrà poi essere esposta su schermi interattivi e/o totem nello spazio bar-lounge;
- almeno 1 giorno alla settimana, sarebbe opportuno prevedere che lo spazio sia aperto alla cittadinanza per sperimentare con le attrezzature e lavorare in autonomia. A discrezione del gestore l'eventuale richiesta all'utenza esterna di un contributo per l'uso dello spazio.

²⁰ “[...] Spazi di condivisione dedicati in particolare al cosiddetto «artigianato digitale», vale a dire al mondo dei makers che – attraverso alcune macchine e strumenti ad hoc come ad esempio le stampanti 3D – si caratterizza per sperimentare e creare idee, progetti innovativi e nuovi prototipi nell'ambito della produzione digitale.” da: Alteri L., Cirulli A. Raffini L., “L'innovazione sociale urbana tra sperimentazione di nuove forme di governance e disimpegno del welfare”, *La Rivista delle Politiche Sociali*, n. 1/2019, pp. 47-49, https://www.futura-editrice.it/wp-content/uploads/2019/06/3_Alteri-Cirulli-e-Raffini.pdf

6.5.2 Altri spazi/servizi conformi agli obiettivi del progetto

Lo spazio potrà altresì essere dotato di una serie di altri servizi/aree coerenti con le finalità del progetto e dei community hub e spazi ibridi socioculturali (vd. Sezione 2.2, 2.4 e 8) già esistenti. La proposta potrà prevedere la realizzazione di spazi non menzionati, a patto che questi ultimi, come comunque tutti gli altri spazi, rispettino gli obiettivi del progetto, mantenendo o incrementando il valore sociale dei servizi offerti. Inoltre, tali servizi non devono essere in contrasto con le finalità istituzionali, in particolare, in relazione alle esigenze scolastiche dell'Omnicomprendivo.

Spazio per il co-working²¹

Obiettivo

Uno spazio confortevole destinato ai lavoratori del Sandonatese avvicinando altri giovani e cittadini ad una sana interazione con l'Hub e il suo target principale, stimolando occasioni di interazione/collaborazione tra lavoratori e tra i vari target, permettendo anche lo sviluppo di una comunità di giovani lavoratori della Zona.

Lo spazio deve essere un luogo “in cui sviluppare una rete di condivisione e di solidarietà sociale e umana – non solo professionale – in grado di contrastare gli effetti dell'estrema competitività e individualizzazione tipiche del lavoro precario.”²²

Caratteristiche tecniche

Sarebbe opportuno prevedere la gratuità di almeno quota parte degli spazi ai giovani (fino a 35 anni) che necessitano del servizio che in ogni caso dovrà prevedere prezzi calmierati per tutti gli under 35.

Il gestore dovrà agevolare la conoscenza tra giovani e tra questi ed altri lavoratori della ZO con iniziative da tnersi nel bar-lounge dello spazio, e da promuovere con adeguata comunicazione.

Lo spazio di co-working in open space potrà avere due modalità di utilizzo: nella quotidianità potrà seguire un modello “aperto”, in cui professionisti di svariati settori possono prenotare e occupare le postazioni liberamente, oppure potrà essere utilizzato come spazio verticale che servirà per determinati progetti in gruppo. Sarebbe quindi opportuno rendere l'area il più flessibile possibile, dotandola di un sistema modulare di pareti e di arredi. Fondamentali saranno postazioni

²¹ Attività di lavoro caratterizzata dalla compresenza in uno spazio fisico condiviso di più liberi professionisti che collaborano tra di loro anche in remoto, mettendo reciprocamente a disposizione le proprie competenze specifiche; in senso concreto, lo spazio fisico da condividere con altre persone per condurre un'attività lavorativa improntata alla collaborazione. Da Coworking. Vocabolario Treccani online.
https://www.treccani.it/vocabolario/coworking_%28Neologismi%29

²² Alteri L., Cirulli A. Raffini L., “L'innovazione sociale urbana tra sperimentazione di nuove forme di governance e disimpegno del welfare”, *La Rivista delle Politiche Sociali*, n. 1/2019, pp. 47, https://www.futura-editrice.it/wp-content/uploads/2019/06/3_Alteri-Cirulli-e-Raffini.pdf

ergonomiche mobili adattabili sia al lavoro individuale che di gruppo, e sale riunioni più riservate dedicate a conference call e project work.

Nello spazio non potranno mancare lavagne, schermi ed elementi che favoriscano l'interazione e la condivisione, oltre che dalle principali dotazioni fondamentali per uno spazio di lavoro come connessione Internet stabile e veloce, computer e monitor, prese di ricarica, stampanti multifunzione e armadietti per riporre oggetti personali.

Spazi di protagonismo diretto

Molti Community hub mettono a disposizione spazi di auto-organizzazione dalla cittadinanza. Questi spazi, pur richiedendo una attenta gestione/regolamentazione, permettono la massima espressione territoriale, rispondendo alle esigenze della popolazione locale. Esempi di spazi si possono trovare a mare culturale urbano (sala polivalente) e la YES ROOM di BASE.

L'auto-organizzazione non deve essere intesa *“come anarchia, laissez faire, ma come forma diversa di organizzazione che riceve un continuo flusso di energia dal management, attraverso la delega, l'imprenditorialità, il presidio, nell'ottica del miglioramento continuo”*²³. Significa identificare un obiettivo comune, avviare un processo condiviso, conoscendo e riconoscendo le competenze, le conoscenze e le risorse disponibili. L'operatore svolgerà quindi un ruolo chiave di guida e facilitazione nell'evoluzione della progettazione e dello svolgimento delle attività.

Spazi per la creatività

Si incoraggia inoltre l'offerta di spazi e di iniziative volte a stimolare e incentivare la creatività, altro aspetto fondamentale di luoghi di aggregazione e di comunità (vd. Sezione 8). A titolo esemplificativo: una sala per prove musicali, uno studio di registrazione, spazi e attività di riuso e riciclo (rammendo, sartoria, *Repair café*, attrezzeria), laboratori teatrali e di performance, attività di arti visive eccetera.

Spazi per la ciclabilità

L'Hub Giovani SEM, per la sua centralità nella rete cicloviaria della Zona, potrà essere oggetto di promozione della cultura della **ciclabilità** attraverso la realizzazione di cicloparcheggi, ciclostazioni postazioni di ricarica per bici a pedalata assistita, punti informativi e ciclofficine.²⁴

6.6 Attivazione di una rete sul territorio

Durante la vita dello spazio l'operatore economico avrà l'onere di esercitare il ruolo di attivatore e animatore della vita dello spazio Hub Giovani; la sua azione di impulso sarà centrale per connettere bisogni e risorse espresse dai fruitori degli spazi offerti; egli dovrà lavorare allo sviluppo di continue

²³ Alberto F. De Toni, Stefano De Marchi, *Scuole auto-organizzate. Verso ambienti di apprendimenti innovativi.* (https://labgest.uniud.it/fileadmin/users/detoni/Pubblicazioni/G_libri-nazionali/G20_Scuole_Auto-Organizzate/008_Scuole-auto-organizzate_contributo-editoriale.pdf. Consultato in data 18/04/2025)

²⁴ Biciplan – Cambio di Città Metropolitana di Milano

sinergie e forme di cooperazione con nuovi soggetti locali e territoriali, al fine di promuovere nuove iniziative sempre più rispondenti agli interessi e bisogni emergenti e a co-costruire nuove proposte.²⁵

In tal senso, occorre pensare ad attività di comunità che arrivino a mettere in relazione il maggior numero di attori pubblici e privati provenienti da contesti diversi, come realtà associative, studentesche, culturali e professionali del territorio.

Per l'ascolto e l'ingaggio della comunità, l'operatore si dovrà servire di un sistema di comunicazione crossmediale²⁶, che unisce strumenti classici e digitali: analisi e raccolta dati, strumenti di partecipazione digitale (questionari, voto on line, consultazioni), incontri e assemblee, presidi sociali, tavoli di coordinamento della Zona Omogenea, comunicazione con la stampa locale, newsletter, mappe e infografiche, focus group e interviste.²⁷

Per ingaggiare le associazioni del territorio, l'operatore non si deve limitare ad assemblee e incontri pubblici: sono necessarie occasioni concrete di eventi e attività. Sarà, quindi, prerogativa dell'operatore economico occuparsi della gestione di un calendario condiviso stabilito annualmente con le realtà associative territoriali, per permettere di creare un palinsesto di attività socioculturali equilibrato e diversificato.

Sviluppare relazioni e forme di collaborazione con altri spazi operanti nella Zona Omogenea è fondamentale per permettere una maggiore circolazione di idee ed esperienze, aumentando così la capacità di attrarre e veicolare l'insieme di risorse necessarie per rafforzare il potenziale innovativo dell'Hub (vd. Sezione 3.6).

7. Monitoraggio del progetto

7.1 Supervisione del progetto

L'innovazione del progetto e la delicatezza del target (per lo più composto da minorenni) richiede una particolare attenzione nel corretto sviluppo del progetto. Pertanto le amministrazioni coinvolte costituiranno un organismo di supervisione/steering group/supervisor committee e per operare una funzione di monitoraggio della sicurezza e del corretto andamento dell'Hub. Gli istituti scolastici dovranno garantire un presidio in loco per garantire la qualità dei servizi e degli spazi. La corretta programmazione e le relative tematiche proposte dall'operatore, verranno monitorate dalle amministrazioni coinvolte.

L'Amministrazione metropolitana svolge un ruolo di coordinamento tra i diversi attori, centrale nella garanzia di trasparenza e terzietà, per evitare frammentazione e per garantire un sistema coerente

²⁵ Isabella Brossa (a cura di), *I Community Hub nei processi di rigenerazione urbana*. (<https://hub.comune.pesaro.pu.it/wp-content/uploads/2024/11/I-COMMUNITY-HUB-NEI-PROCESSI-DI-RIGENERAZIONE-URBANA.pdf>. Consultato il giorno 01/04/2025)

²⁶ La prossimità dei laboratori di quartiere. Verso il piano innovazione urbana. Il volume (https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/images/Laboratori_di_Quartiere/2019_PIU_Sito.pdf Consultato in data 18/04/2025)

²⁷ Euricse (2024). *I Community hub: spazi multifunzionali tra rigenerazione urbana e rigenerazione sociale*, Euricse Research Reports, n. 37|2024. Autori: J. Sforzi, C. De Benedictis, S. Scarafoni. Trento: Euricse (https://euricse.eu/wp-content/uploads/2024/07/I-Community-Hub_Euricse_RR-37.24-1.pdf. Consultato il giorno 01/04/2025)

di servizi. In particolare, l'Amministrazione crea un sistema di *accountability* efficace per la valutazione dei servizi e garanzia dell'appropriatezza delle loro prestazioni.²⁸

7.2 Outcome del progetto

Per esplicitare l'esistenza tra le azioni di rafforzamento e un qualche risultato di livello superiore in termini di cambiamento, diverso comportamento dei destinatari delle misure, utilizzo delle competenze acquisite, è necessaria l'introduzione di elementi di valutazione dell'operato dell'operatore economico che siano basati su outcome e non solo su output. Ciò consente una valutazione dell'operato su elementi diversi rispetto alla semplice erogazione del servizio, rilevando l'effettivo cambiamento. Sarà a tal fine opportuno che l'operatore illustri attraverso quale percorso intenda giungere al raggiungimento degli obiettivi del progetto anche individuando gli indicatori outcome e loro misuratori.

²⁸ da: Alteri L., Cirulli A. Raffini L., "L'innovazione sociale urbana tra sperimentazione di nuove forme di governance e disimpegno del welfare", *La Rivista delle Politiche Sociali*, n. 1/2019, pp. 34-35, https://www.futura-editrice.it/wp-content/uploads/2019/06/3_Alteri-Cirulli-e-Raffini.pdf